

Tosinvest, un protocollo di intesa per l'acquisizione del complesso ospedaliero denominato « San Raffaele » in cui trasferire gli istituti Regina Elena e San Gallicano;

l'impegno definito nell'accordo « formale, ineludibile e prioritario » ad assorbire tutto il personale alle dipendenze Tosinvest non risolve però il problema del personale precario che da anni contribuisce in modo determinante al buon funzionamento dell'ente determinando di fatto, per l'eccessivo onere dell'operazione, un congelamento dell'attività specialistica per l'impossibilità che si creerebbe di assumere personale altamente qualificato necessario per il rilancio dell'attività di ricerca clinica, sperimentale e gestionale di istituti classificati a carattere scientifico;

formalizzato l'acquisto dell'immobile, la definizione delle forme giuridiche che consentano l'assunzione di personale « privato » da parte di un ente pubblico riveste particolare importanza —:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire un pari trattamento al personale Ifo considerata anche l'elevata professionalità dimostrata nel corso del tempo. (4-32273)

\* \* \*

*TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

*Interrogazione a risposta scritta:*

**ASCIERTO.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

le Cartiere Miliani Fabriano spa appartengono al gruppo Istituto poligrafico e zecca dello Stato;

nel giugno 1998 è stato nominato il dottor Pietro Sigismondi (ex Iri) quale amministratore delegato della predetta società, con l'incarico di curarne il rilascio ed

il collocamento sul mercato, essendo volontà del Governo procedere alla dismissione di tale azienda;

nel giugno 1999, in un programma di reperimento di risorse per gli investimenti necessari al rilancio delle Cartiere Miliani Fabriano spa, è stata ceduta la Fad, azienda di proprietà delle Cartiere stesse, con una operazione che suscita parecchie perplessità e provoca una serie di interrogazioni parlamentari;

nel giugno 2000 esce di scena per « dimissioni concordate » un dirigente con responsabilità commerciale e marketing. Detto dirigente è profondo conoscitore dell'azienda essendone stato in passato, per diversi anni, direttore commerciale e profondo conoscitore del mercato cartario nel suo insieme avendo collaborato, poi, come consulente, con i principali gruppi cartari italiani;

nel contempo si concretizza il progetto di creare una serie di negozi, sparsi su tutto il territorio nazionale ed intesi a implementare il prestigio del marchio Fabriano presso il consumatore finale. Questa operazione ha portato alla creazione di una nuova società, la « Cartamano srl », con sede legale a Pesaro ed il cui amministratore risulta essere certo ragioniere Rocca (ex Iri) attuale funzionario delle Cartiere Miliani Fabriano. Questi punti di vendita sono stati realizzati, al momento, nelle città di Torino (Via Cavour), Milano (Via Verri — zona Montenapoleone) e Roma (Via del Babuino) e non è stato ancora possibile capire chi abbia finanziato questa operazione, che risulterebbe avere avuto un costo di almeno quattro miliardi, oltre agli oneri di gestione che, per la particolare collocazione dei locali, si presumono essere di entità importante. Attualmente, tuttavia, gli articoli commercializzati spaziano dai prodotti di pelletteria ai prodotti per la scrittura, ma non si trova ancora alcuna traccia del prodotto Fabriano che, al contrario, dovrebbe essere il prodotto principe;

nell'estate 2000 il dottor Sigismondi stringe le trattative per l'affidamento della

commercializzazione dei predetti, su tutto il territorio nazionale, ad una nuova società di recentissima costituzione e che non ha mai operato nei settori che esprimono, per le Cartiere Miliani Fabriano, i fatturati più importanti. I soci di questa nuova società sono tre: uno di questi è anche fornitore delle Cartiere Miliani Fabriano, in qualità di rappresentante di una Cartiera estera che fornisce alle Miliani carta in jumbo rolls e cellulosa. Un secondo socio era già stato funzionario delle Miliani fino all'autunno del 1998, con mansioni di capo area proprio per il settore merceologico che ha provocato le maggiori perdite per le Cartiere Miliani Fabriano, perdite consolidate poi nei bilanci del 1998 e del 1999. Ne consegue che appare singolare il duplice ruolo del ruolo del primo socio, mentre non può ragionevolmente offrire nessuna garanzia in ordine ad una migliore attività, rispetto a quella svolta dalla rete di vendita esistente, la presenza del secondo socio. Il terzo socio, sconosciuto alla stragrande maggioranza del mercato, appare ininfluenza. Resta ancora da capire se il nuovo acquirente, che il dottor Sigismondi non dovrebbe ancora conoscere, sarà del parere di mantenere questa nuova struttura commerciale, unica al mondo nel suo genere e particolarmente pericolosa perché in grado di incidere pesantemente sulle scelte aziendali;

tutta la trattativa di cui sopra è stata gestita nel massimo riserbo dal dottor Sigismondi e da alcuni collaboratori da lui chiamati (circa una decina, tutti ex Iri e probabilmente già indennizzati dall'Ente disciolto, che rientrano nel novero dei dipendenti e/o funzionari dello Stato) salvo essere smentita davanti alle Rsu delle Cartiere Miliani Fabriano, non più tardi di fine luglio, durante un incontro svoltosi presso la sede della Confindustria ad Ancona;

il 31 agosto 2000 sono stati disdettati 18 agenti, «nell'ottica di una profonda riorganizzazione dell'area commerciale», con decorrenza 30 settembre e con l'impegno di corresponsione di tutte le indennità previste dagli accordi economici col-

lettivi vigenti e che, considerata l'anzianità media di servizio degli agenti in questione, comporterà certamente un esborso molto consistente e valutabile in diverse migliaia di milioni;

in data 4 ottobre 2000 e con decorrenza immediata, sono stati disdettati altri tre agenti, in azienda da oltre 20 anni e nominati Agenti Generali soltanto a fine dello scorso anno, con contratto triennale, firmato dallo stesso dottor Sigismondi, che ora ritiene di non dover rispettare l'accordo stesso, addebitando agli Agenti Generali in questione «l'esistenza di numerosi e gravissimi inadempimenti alle obbligazioni assunte con il contratto e tali da rendere del tutto impossibile la ulteriore prosecuzione dell'incarico di agenzia». Appare singolare come il testo della lettera sia perfettamente uguale per tutti e tre gli interessati e sia riferito ad addebiti inesistenti e pretestuosi, che sottintendono la volontà di non prevedere alcun indennizzo, pari a qualche miliardo di lire. Questo atteggiamento irrispettoso costringerà i tre agenti, da poco promossi per evidenti meriti acquisiti, a ricorrere in giudizio per la tutela del loro buon diritto, con un ulteriore, sensibile aggravio di spese per l'Agenzia;

una circolare predisposta per la clientela, per informarla dei cambiamenti, appare contraddittoria e non rispondente alle reali intenzioni dell'Azienda, che ha già soppresso tutti gli «uffici regionali» sparsi sul territorio, che metterà in cassa integrazione un Capo Area e che, di fatto, ha reso non operativo un altro Capo Area, ancora in servizio presso la Filiale di Milano, che sta però vivendo un clima di completo abbandono;

recentemente è stato fatto circolare un documento anonimo che, anche se privo di fondamento giuridico, denuncia il clima di pressione psicologica nei confronti dei fabrianesi e mette pur sempre in evidenza dei fatti che meriterebbero, comunque, di essere verificati;

nel luglio 2000 il dottor Sigismondi ha presentato, ai competenti uffici comunali

richiesta di concessione edilizia per la ristrutturazione di una vecchia unità immobiliare ove dovrebbero essere realizzati sette miniappartamenti, con relativo garage interrato, da destinare a dirigenti e/o funzionari della Cartiera i quali, proprio per l'imminente vendita prospettata dovrebbero, in realtà, essere dei precari, non conoscendo, appunto, gli intendimenti della nuova proprietà. È singolare, inoltre, come i progetti del dottor Sigismondi si rivelino ancora una volta a medio-lungo termine, essendo noto a tutti l'iter necessario per la concessione richiesta ed il tempo tecnico per la realizzazione dell'opera stessa. Forse è meno noto l'ulteriore onere finanziario che si accollerebbe la Cartiera proprio in un momento in cui eventuali risorse finanziarie dovrebbero essere destinate ad investimenti nel comparto produttivo che, attualmente ed in assenza di interventi mirati, potrebbe collassare —:

se effettivamente al dottor Sigismondi sia stata conferita la delega più ampia ad agire ed a compiere anche attività che comportino un gravissimo e certo danno economico per la collettività ed una pesante perdita di prestigio per l'immagine delle Cartiere Miliani Fabriano e, questo, senza che ne derivi un analogo beneficio;

se, in effetti e come si può comprendere dagli atteggiamenti e dalle attività del dottor Sigismondi, l'azienda non sia destinata ad essere venduta e ciò contrariamente a quanto asserito dal Sottosegretario onorevole Bruno Solaroli nell'incontro con i sindacati del 1° agosto 2000;

se il ministro non ritenga di intervenire per verificare la perfetta rispondenza delle azioni compiute con le finalità dell'incarico conferito;

in caso affermativo, come intenda il ministro rispondere ai 1000 lavoratori ed alle loro famiglie, ma anche alla collettività per tutti i danni evidenziati ed evidenziabili con il perdurare dell'attuale situazione che, francamente, lascia molti dubbi anche sulla liceità di talune operazioni compiute e che, comunque, porterà all'inevitabile

disgregazione di una Azienda prestigiosa che, ancor oggi, porta nel mondo la più antica tradizione cartaria nazionale ed europea, orgoglio di tutti i fabrianesi e di quanti con le Miliani collaborano od hanno collaborato e che continuano a credere in questa grande realtà;

in caso negativo, quando il ministro intenda intervenire con una ispezione adeguata sia per la composizione dei membri ispettivi che per qualità dell'ispezione stessa, sospendendo immediatamente e fino ad esito dell'avvenuta ispezione, il dottor Sigismondi dall'attuale incarico.

(4-32269)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

il piccolo comune montano di Macugnaga, in provincia di Verbania, ubicato ai piedi della parete est del Monte Bianco, conta la presenza di almeno 140 mila persone per ogni stagione sciistica;

a seguito degli eventi alluvionali del mese di ottobre 2000, la strada statale n. 549, che rappresenta l'unica strada di accesso a Macugnaga, è ancor oggi bloccata;

gli impianti sciistici non possono riaprire mentre stanno pervenendo, ormai inesorabilmente, le disdette dei turisti invernali agli albergatori;

soltanto gli elicotteri consentono, oggi come in altre evenienze calamitose del passato, di raggiungere il comune di Macugnaga;

l'economia della zona è letteralmente in ginocchio ed il sindaco del comune Tiziano Iacchini si accinge a chiedere l'in-